

Elezioni carica di Direttore triennio 2020/2022

Triennio 2020/22

Marco Ciamacco

Programma

Marco Ciamacco

TEL: 328 1236515

mail: marcociamacco@gmail.com

Premessa	3
Organi Collegiali di Governo	13
Didattica	17
Formazione di Base.....	21
Internazionalizzazione.....	24
Sviluppo Tecnologico.....	28
Collaborazioni e Terza Missione.....	30
Finanziamenti.....	34
Sede.....	36

Premessa

Analizzare il presente per guardare al futuro.

La definizione di ogni progetto e di ogni strategia deve guardare al futuro attraverso una visione integrale e competente, forte della conoscenza di un sistema in perenne evoluzione che può proiettarsi verso obiettivi ambiziosi.

Le istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, dopo la legge di riforma, stanno attraversando un periodo di cambiamento. Il nuovo assetto istituzionale offre la possibilità di gestire in autonomia molte attività. Con la giusta conoscenza del sistema e un buon lavoro di squadra, la nostra Istituzione ha la possibilità di mettere a frutto tutto il suo potenziale ancora inespresso. Collaborazioni, sinergie, partnership sulla didattica, ricerca e produzione artistica, rappresentano una sfida stimolante per il prossimo futuro, da realizzare anche

con partner nazionali ed internazionali. Tra i cambiamenti, il più importante è rappresentato dai nuovi ordinamenti didattici, che hanno aumentato l'offerta formativa con l'introduzione di nuovi settori disciplinari, mentre la struttura e l'organizzazione sono state completamente modificate.

Precedentemente, il Conservatorio accoglieva gli studenti in un percorso di studi a ciclo unico. Oggi l'accesso è limitato e agli allievi viene richiesto di aver già acquisito alcune competenze, cosa che ha inevitabilmente portato alla diminuzione del loro numero.

I Conservatori, utilizzando gli strumenti offerti dalla loro autonomia, hanno cercato di arginare questo fenomeno con l'istituzione dei corsi Pre-Accademici e l'apertura di nuovi percorsi didattici.

Nel 2018 il Legislatore, preso atto della necessità di garantire all'interno dei Conservatori anche un livello

di preparazione al corso di Diploma Accademico di I Livello, ha istituito i corsi “Propedeutici”.

Di conseguenza è necessaria un’attenta analisi facendo distinzione tra:

- numero di Iscritti
- numero di nuove ammissioni

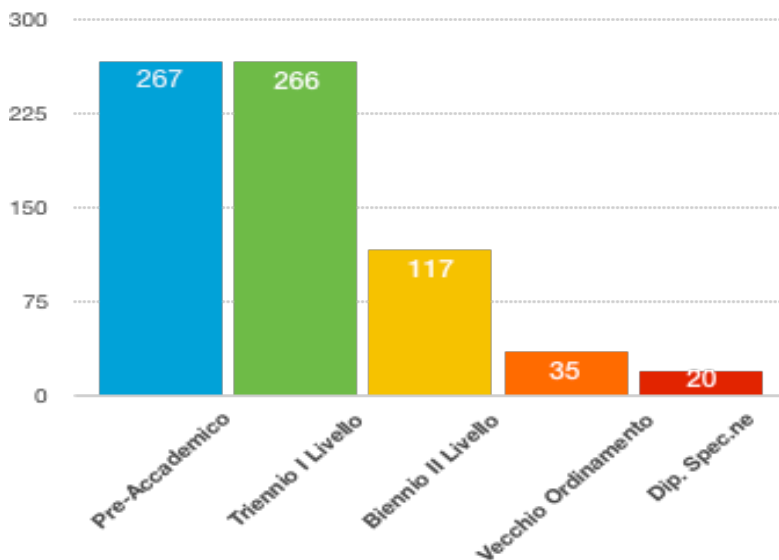
Numero iscritti: nonostante l’ampliamento dell’offerta formativa, esso è obiettivamente in lenta decrescita; malgrado gli allievi abbiano la possibilità di prolungare gli studi oltre la normale durata, il loro numero è destinato a scendere in maniera fisiologica.

ISCRITTI A.A. 2018-2019

CORSI	ALLIEVI
Pre-Accademico	267
Triennio I Livello	266
Biennio II Livello	117
Vecchio Ordinamento	35
Dip. Spec.ne	20
TOTALE	705

■ Pre-Accademico ■ Triennio I Livello ■ Biennio II Livello
■ Vecchio Ordinamento ■ Dip. Spec.ne

ISCRITTI A.A. 2018-2019



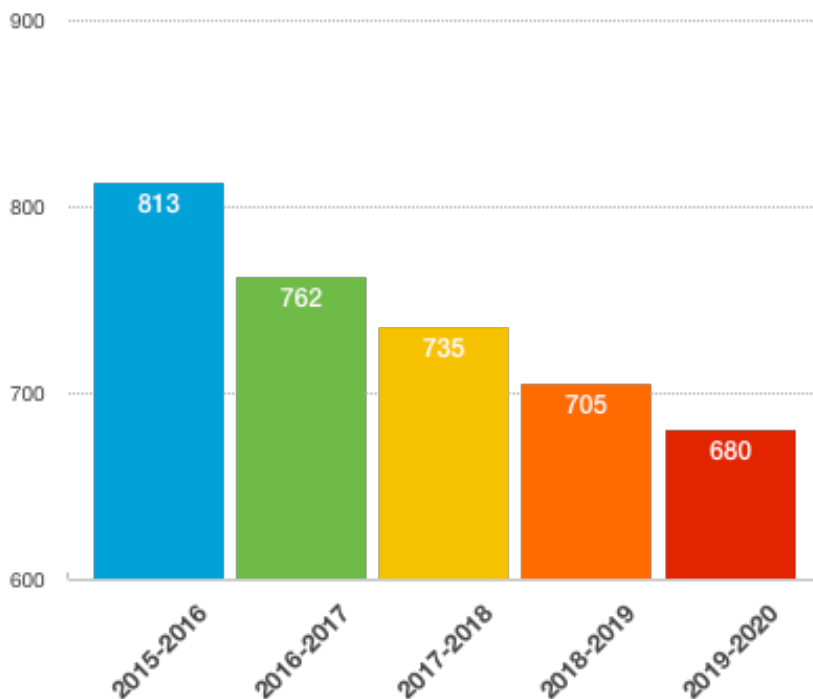
Numero di nuove ammissioni: negli ultimi cinque anni le richieste di ammissioni sono fortemente diminuite. Le domande ai corsi di Diploma Accademico di I e II Livello sono rappresentate quasi esclusivamente da allievi interni provenienti dai corsi Pre-Accademici, fatta eccezione per le scuole di Jazz. Questo dato mostra probabilmente la necessità, per il Conservatorio “Casella”, di investire sulla formazione che precede i Corsi Accademici. Per contro manifesta anche la scarsa attrattività del nostro Istituto per gli studenti provenienti da altre Istituzioni, città e nazioni.

ISCRITTI ULTIMI A.A.

ANNI ACCADEMICI	ALLIEVI
2015-2016	813
2016-2017	762
2017-2018	735
2018-2019	705
2019-2020	680

■ 2015-2016 ■ 2016-2017 ■ 2017-2018 ■ 2018-2019 ■ 2019-2020

ISCRITTI ULTIMI ANNI ACCADEMICI



Istituti privati: un altro elemento da prendere in considerazione è rappresentato dagli istituti privati autorizzati dal Miur al rilascio dei Diplomi Accademici di I e II livello, e da quelli in procinto di ottenerla in futuro, come le Fondazioni liriche e sinfoniche.

Questi Istituti, che non sono per loro natura obbligati al rispetto di regole proprie del pubblico impiego, adottando logiche e metodi privatistici, attraggono gli studenti offrendo un'ottima organizzazione gestionale, opportunità professionali e una offerta formativa di alto livello.

La recente autorizzazione Miur al rilascio delle Lauree L 35 e LM 45, ha ulteriormente rafforzato le Istituzioni private. In virtù della equipollenza sancita dalla Legge di stabilità del 2013, le lauree rilasciate che hanno come indirizzo un percorso strumentale, possono utilizzare i settori disciplinari previsti dagli ordinamenti didattici delle università e più

precisamente i settori disciplinari compresi nell' Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche da L-ART/01 a L-ART/08.

Questo aprirebbe di fatto la possibilità anche alle Università di attivare corsi di Laurea con percorsi strumentali di primo e secondo livello. È evidente, di fronte a questi cambiamenti, che la missione principale della nostra Istituzione deve essere incentrata sul miglioramento dell'offerta formativa.

Il vero successo di una Istituzione consiste nel saper offrire il meglio ai propri studenti in termini di efficienza didattica, di servizi e di opportunità professionali.

La passione, la professionalità e la competenza dei docenti e del personale della nostra Istituzione, li spinge spesso a travalicare il limite imposto dal

semplice dovere istituzionale, andando anche oltre i propri compiti.

Il confronto, la partecipazione di tutti con l'orgoglio di appartenere a un Conservatorio che gode di autorevolezza riconosciuta, devono essere messi al centro di ogni progetto, per consentire lo scambio di idee e la loro realizzazione, per fare quel salto di qualità ambizioso oggi necessario.

Queste brevi premesse ci permettono di comprendere quali sfide abbiamo davanti e in quale scenario occorre impostare un programma di azione per il prossimo triennio.

Il confronto, la collaborazione e il superamento di contrapposizioni settoriali, guardando ad un sistema di ampio respiro che sappia interconnettere tutte le conoscenze, potranno essere le premesse

indispensabili per una auspicabile crescita del nostro Istituto.

Questo percorso non può essere delegato ad una sola persona ma deve essere fortemente condiviso attraverso un lavoro collegiale e trasparente, dove ognuno si senta partecipe e responsabile.

Organi Collegiali di Governo

La nostra istituzione soffre oggi di un accentramento di potere e di uno svilimento degli Organi Collegiali, che non hanno adeguatamente influito sulle strategie didattiche, di ricerca e di produzione artistica. La garanzia di un corretto funzionamento di tutti gli organi statutari, non può essere delegata. Vanno rese prioritarie una serie di regole di funzionamento a cui tutti devono attenersi. Come detto in premessa, solo il lavoro di squadra e la partecipazione attiva di tutti, potrà consentire una vera crescita dell'Istituto.

Il Consiglio Accademico: organo centrale su cui ricade la responsabilità delle scelte di programmazione didattica, scientifica, artistica e di ricerca. Il Consiglio Accademico dovrebbe avere anche il compito di monitorarne le attività programmate e stabilirne le

linee d'intervento. Dovrebbe poter rappresentare tutte le realtà del Conservatorio al fine di porre la giusta attenzione sulle necessità delle strutture didattiche.

I Dipartimenti: dovrebbero avere un ruolo attivo e centrale sulle proposte didattiche. Dovrebbero interagire fra loro per rendere omogenee le scelte didattiche di più settori disciplinari che hanno esigenze comuni anche se afferenti a diversi Dipartimenti, evitando frammentazioni.

Le Aree disciplinari: per consentire un maggior dialogo e strategie comuni di lavoro in funzione della didattica, andrebbero costituiti, in aggiunta ai Dipartimenti, anche i Coordinamenti delle Aree Disciplinari.

Deleghe: come prevede lo Statuto, sarebbe mia intenzione attribuire oltre alla Vice-Direzione, delle deleghe specifiche e sostanziali, con compiti e funzioni ben precisi. Le deleghe più importanti potrebbero essere quelle di Coordinamento, Tutoraggio e Orientamento per gli studenti.

Uffici amministrativi: essendo il vero centro operativo di molteplici attività, dovrebbero essere coinvolti in maniera più partecipata nelle scelte. Andrebbero potenziati per far fronte alle nuove esigenze, anche introducendo dei nuovi profili mancanti.

Statuto: a circa sedici anni dall'adozione dello Statuto e del Regolamento Didattico Generale, approvati dal Miur, andrebbe istituita una commissione per

rendere attuali alcune disposizioni oggi probabilmente obsolete.

Regolamenti di funzionamento organi: andrebbero adottati sia per il Collegio Docenti che per il Consiglio Accademico. Gli Organi Collegiali rappresentano la vera democrazia e la pluralità delle opinioni dentro le Istituzioni, i loro compiti non possono essere demandati a nessuno. Vanno responsabilizzati e difesi.

Per garantire trasparenza, efficienza e buona amministrazione, tutti devono attenersi ai regolamenti, nel rispetto delle opinioni di ciascuno.

Didattica

Studenti: collocati al centro delle nostre attività, essi dovrebbero sentirsi accolti e motivati nello scegliere di frequentare il nostro Conservatorio. Sappiamo bene che molti di loro sono disposti anche a trasferirsi, se l'istituzione a cui si rivolgono risponde alle loro aspettative di formazione.

La valorizzazione didattica oggi rappresenta un punto di forza irrinunciabile ed è alla base della scelta dello studente che è libero di decidere dove frequentare.

Organizzazione didattica: i Corsi accademici dovrebbero basarsi sulla compilazione di Piani di Studio chiari e definiti. Dovrebbero essere costruiti sul confronto e la discussione all'interno delle strutture didattiche, anche con il coinvolgimento di tutti i Docenti afferenti il Corso. L'obiettivo dovrebbe

essere quello di offrire allo studente un percorso di studi chiaro e organizzato fin dal momento dell'iscrizione.

Attività professionali: parallelamente al percorso didattico, si dovrebbero costruire una serie di iniziative che vadano ad arricchire il bagaglio di esperienze professionali di ogni studente. Oggi, a causa della crisi del settore, la possibilità di fare esperienza professionale è diminuita fortemente: dovrebbe essere per noi un obbligo farci carico di provvedere a far acquisire ai nostri studenti quelle competenze che il mondo del lavoro offre sempre più raramente.

Ampliamento della didattica: andrebbero realizzati concerti di alto contenuto artistico e professionale, con l'obiettivo di abbracciare più insegnamenti

possibili. Si dovrebbe prevedere la possibilità di coinvolgere gli studenti di più Dipartimenti per poter realizzare opere liriche, concerti di musica contemporanea, sedute di registrazione, e realizzazione di importanti composizioni sinfonico-corali. Questo è un dovere a cui dovremmo saper rispondere. Realizzare le sezioni di Tesi in forma di concerto, rappresenta un altro obiettivo da raggiungere.

Master di I e II Livello: Il DPR n.212 del 2005 recante gli ordinamenti didattici ha istituito i corsi di durata annuale denominati MASTER di I e II Livello. L'accesso è riservato rispettivamente ai possessori del diploma accademico di I e II Livello. A distanza di tutti questi anni sarebbe doveroso costruire ed attivare tali corsi che rappresentano un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa. Possono essere attivati in

collaborazione con enti esterni, sia pubblici che privati, e prevedere stage, da svolgere presso enti o aziende esterni all'istituzione, proprio per avvicinare la formazione al mondo del lavoro.

Diploma di Specializzazione: attualmente l'unico attivo presso il nostro Istituto è quello di Musicoterapia, ed è anche l'unica collaborazione ufficiale con l'Università di L'Aquila. Questo corso merita attenzione e strategie di sviluppo mirate, dato che quelle adottate in questi anni non hanno saputo renderlo attrattivo. Andrebbe ripristinata una collaborazione più proficua con l'Università, poiché il corso è tenuto quasi esclusivamente da Docenti esterni con alti costi di gestione a carico del Conservatorio.

Formazione di base

Va fatta una seria riflessione su come il Conservatorio, deve rapportarsi con il proprio territorio. La formazione di base, è oggi garantita, secondo il Legislatore, dalle Scuole medie ad indirizzo musicale e dai Licei musicali, che per mancanza di risorse e insufficiente diversificazione dell'offerta formativa (data la possibilità di studiare pochi strumenti) non costituiscono un naturale bacino per il Conservatorio.

Uffici Scolastici Regionali: Il Conservatorio dovrebbe assumere un ruolo di indirizzo didattico nei confronti delle scuole, volto ad omogeneizzare i programmi e diversificare l'offerta formativa, per garantire il proseguimento degli studi nei corsi attivati presso il conservatorio. I rapporti con l'USR andrebbero resi costanti e puntuali.

Corsi avviamento alla musica: già in passato il nostro Conservatorio è stato lungimirante attivando corsi di educazione alla musica (ex propedeutici). Questa esperienza va ampliata e migliorata perché rappresenta un'importante opportunità per le famiglie che decidono di avvicinare i propri figli alla musica in una età fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo della sensibilità musicale.

Corsi di base : andrebbero attivati dei moduli, proponendo la più ampia offerta didattica possibile che consenta di coltivare, sviluppare e scoprire il talento musicale. Gli stessi dovrebbero contemplare la frequenza con la scuola dell'obbligo e garantire un percorso che sviluppi l'apprendimento musicale di base, dell'intonazione, del ritmo e dell'apprendimento tecnico strumentale, necessario per acquisire lo sviluppo delle competenze musicali per accedere ai successivi corsi avanzati.

Ampliamento corsi di base sul territorio: dovremmo mostrare attenzione e cura al nostro territorio cercando di diminuire e contrastare il fenomeno dell'abbandono o addirittura la rinuncia ad intraprendere lo studio per motivi logistici. Se, per le famiglie che vivono nel territorio limitrofo alla città, è abbastanza semplice raggiungere il Conservatorio, per molte altre conciliare la frequenza con la scuola e il pendolarismo verso il Conservatorio, rappresenta una enorme difficoltà che può condurre alla rinuncia o all'abbandono degli studi.

I corsi di base potrebbero dunque essere attivati anche in altri luoghi, attraverso accordi e protocolli d'intesa con le amministrazioni locali, gestiti direttamente dal Conservatorio.

Internazionalizzazione

Oggi è indispensabile promuovere l'internazionalizzazione del Conservatorio, favorendo la mobilità degli studenti, dei professori e dello staff amministrativo, promuovendo la partecipazione a numerosi programmi europei ed extra-europei. Andrebbe sostenuta la partecipazione del Conservatorio a reti con altri Istituti Afam, creando sinergie e collaborazioni volte a favorire ogni tipo di scambio e la realizzazione di iniziative congiunte.

Team internazionalizzazione: sarebbe opportuno creare un team composto da docenti e personale amministrativo che affronti uno studio e realizzi un progetto esecutivo per cogliere le opportunità di Internazionalizzazione offerte dall'Agenzia Nazionale. Oltre alle azioni "KA – 103", di Erasmus, dedicata alla mobilità puramente europea, e al "KA - 107 Credit

Mobility”, programma di mobilità rivolto ai paesi extra europei aderenti;

e al programma “*Turandot*”, rivolto a facilitare la mobilità degli studenti Cinesi attraverso un percorso specifico, il programma più interessante è sicuramente: *Partenariati Strategici* - KA2. Offre varie opportunità per la cooperazione internazionale, e in particolare:

- Capacity Building per l’ Alta Formazione;
- Partenariati Strategici;
- Alleanze per la Conoscenza;

Mentre le *Alleanze per la Conoscenza* restano ancora al di fuori della portata dei Conservatori, non solo italiani ma anche europei, vista la rilevante dimensione del partenariato; i programmi decisivi per le collaborazioni internazionali restano i “*Partenariati Strategici*” e il “*Capacity Building*”. Il primo è dedicato ai paesi Europei, il secondo ai paesi extra europei.

Sono questi due programmi a fare la differenza dove si può giocare il brand e la visibilità internazionale del Conservatorio.

Mobilità internazionale: la mobilità in entrata e in uscita degli Studenti, del personale Docente, dello staff amministrativo, rappresenta una risorsa di crescita personale, ma anche di attrazione di studenti stranieri verso il Casella. Andrebbe potenziata l'offerta formativa per gli studenti in entrata, organizzando dei periodi di studio che vadano ad arricchire sia l'esperienza didattica che quella professionale. Organizzare percorsi che prevedano di eseguire in house opere composte durante il trainer in Italia, prendere parte a concerti ad alto contenuto artistico e professionale su tutti i campi (*Direzione, Solista, Orchestrale, Ensemble*). Un obiettivo da raggiungere è quello di realizzare periodicamente

delle giornate di formazione rivolte ai docenti e agli allievi tenendoli sempre aggiornati sulle opportunità e i programmi proposti dall’Agenzia Nazionale.

Accoglienza studenti stranieri: sarebbe necessario, attraverso la collaborazione con l’Università, prevedere e incrementare i servizi sul territorio, in modo da facilitare l’inserimento degli studenti stranieri nella città sia dal punto di vista logistico che sociale..

Sviluppo Tecnologico

Sono obiettivi da considerare prioritari:

- 1) L'individuazione di un team composto da docenti e personale amministrativo che costantemente possa occuparsi di tutto il processo tecnologico connesso alla comunicazione interna ed esterna, in primis l'aggiornamento costante del sito Web istituzionale e lo sviluppo di canali social online.
- 2) La ricognizione delle dotazioni strumentali al servizio della didattica e di tutte le attività ad essa correlate: individuare le esigenze dopo un attento confronto con le strutture didattiche al fine di programmare una serie di interventi mirati per dotare determinate aule e spazi di lavagne multimediali, computer, impianti audio, videoproiettori, ecc..

-
- 3) L'incentivazione del processo di informatizzazione della didattica, che oltre a rendere più efficiente per le Segreterie la gestione delle carriere degli studenti, consentirebbe a questi ultimi di poter gestire online il loro percorso di studi (dall'iscrizione ai pagamenti, alla prenotazione degli appelli d' esame.)
- 4) Un sistema digitale integrato che dematerializzi sia il registro che i verbali di esame con la loro archiviazione automatica, possibilità di prenotazione delle aule e comunicazione istantanea delle variazioni del monte-ore, visualizzazione della propria posizione oraria anche in remoto.

Collaborazioni e Terza Missione

Oggi gli studenti dell'Alta formazione artistica e musicale, per il Legislatore, hanno gli stessi diritti di quelli universitari. A differenza delle Università, il Conservatorio non riesce ad offrire gli stessi servizi prevalentemente per mancanza di personale e qualifiche specifiche. Basti pensare che il rapporto tra il personale docente e tecnico amministrativo nelle Università è 50/50 con al proprio interno molteplici qualifiche, mentre nei Conservatori il rapporto è 100/30, ma se si esclude il personale coadiutore che si occupa della sorveglianza e pulizia si scende a 100/10.

Università: sarebbe auspicabile iniziare una collaborazione con la UNIVAQ, (tra l'altro prevista

dalla Legge di Riforma dell'Università) che possa portare ad una collaborazione sui servizi da offrire agli studenti. Ma non solo: si potrebbero porre le basi per la costituzione di una federazione (come previsto dalla l.240/2010) capace di proporre percorsi di studio integrati.

Istituti Afam: interessante e proficuo sarebbe stabilire una collaborazione con gli altri istituti Afam, dall'Accademia di Belle Arti agli altri Conservatori della regione, volta alla realizzazione di progetti didattici, di ricerca e di produzione artistica. Queste opportunità consentirebbero la realizzazione di momenti d'incontro e di esperienze di alto contenuto artistico che, scostandosi dalla routine didattica giornaliera, possano offrire una visione più professionalizzante e più gratificante per gli studenti.

Enti di Produzione: andrebbero incrementati i rapporti istituzionali con tutti gli enti di produzione musicale sia della città di L'Aquila che del territorio, valorizzando sia le attuali partnership, sia costruendo insieme ulteriori occasioni utili per i nostri studenti. Sarà quindi opportuno stabilire accordi (come alcuni che sono già stati messi in atto) che offrano la possibilità di inserire nelle Stagioni concertistiche le attività del Conservatorio. Questo consentirebbe la partecipazione dei nostri studenti più meritevoli ad attività concertistiche di alto livello.

Comuni: rappresentano il cuore del nostro territorio. Riuscire a creare un dialogo con l'ANCI sarebbe importante per poter programmare attività condivise. Una tra queste potrebbe essere la realizzazione di una piccola stagione di concerti degli studenti, da

affidare alle varie realtà costituite in seno al Conservatorio.

Questa attività realizzerebbe molteplici obiettivi: creare opportunità di arricchimento del curriculum degli studenti, eventualmente premiandoli anche con delle borse di studio; diffondere la cultura musicale laddove non sarebbe possibile e allo stesso tempo offrire visibilità al nostro Conservatorio all'interno del territorio.

Finanziamenti

5X 1000: dall'analisi dei dati rilevati nell'anno 2017, si evince che abbiamo ricevuto solo cento donazioni, per un importo pari a poco più di 5 mila euro. Se si pensa al numero di utenti che a vario titolo "gravita" attorno al Conservatorio - quasi mille unità - l'obiettivo raggiunto è a dir poco modesto. Il Conservatorio, per numero di attività sul territorio, potrebbe aumentare considerevolmente questo importo attraverso una campagna di sensibilizzazione costante sia all'interno dell'istituto che all'esterno (ad esempio in occasione delle manifestazioni da noi promosse) ma anche attraverso la rivista "Musica+" che ha una importante diffusione.

Bandi di finanziamento: attraverso un costante monitoraggio da parte del personale T.A. dei bandi

pubblicati degli enti locali, dalla SIAE, dalle Fondazioni bancarie e da altre realtà, sarebbe possibile acquisire in “tempo reale” le informazioni su possibili fonti di finanziamento, sia pubbliche che private.

Convenzioni: potenziare ed ampliare le collaborazioni per produzioni artistiche con gli enti musicale e con i Comuni, attraverso accordi che sostengano il Conservatorio con contributi volontari legati alle produzioni di qualsiasi natura (concerti e/o seminari).

SEDE

Oggi la città di L'Aquila, con quasi 8 miliardi di euro stanziati, è uno dei più grandi cantieri d'Europa. Per la ricostruzione pubblica sono stati spesi più di 1 miliardo di euro a fronte dei 2 miliardi e 400 milioni stanziati. A dieci anni dal sisma abbiamo assistito a diversi annunci circa la futura sede, ma ad oggi nessuna di questi si è concretizzato.

A questi fondi si aggiungono quelli del bando MIUR che prevedeva il finanziamento di un importo che va da 1 milione di euro fino a 10 milioni di euro per la costruzione, ristrutturazione e miglioramento della sede.

Ad oggi non sappiamo quali strategie siano state adottate nei confronti dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione e quali scelte siano state compiute in merito al bando Miur scaduto da mesi.

L'unica notizia certa è che i lavori di ristrutturazione del complesso monastico di Collemaggio, ex nostra sede, sono in procinto di essere affidati, mentre è tramontato il progetto di ampliamento della ex sede che prevedeva l'inclusione del palazzo attiguo oggi destinato dal Comune ad altri scopi.

Il tema di una struttura adeguata alle nostre esigenze rappresenta l'occasione di rilancio e sviluppo per il nostro Istituto per la realizzazione molteplici attività che altrimenti non potrebbero essere nemmeno pensate.

L'Aquila 26 luglio 2019

Marco Ciamacco

